

La testata

RSS

lentepubblica.it
il quotidiano partecipativo della P.A.[≡ ARGOMENTI](#) [CITTADINI E IMPRESE](#) [CONTABILITÀ E TASSE](#) [PA E DIGITALE](#) [PERSONALE E PREVIDENZA](#) [SCUOLA](#) [BUONE PRATICHE](#)[VIDEO WEBINAR](#) [PARTECIPATIVI](#) [CERCA](#)

PUBBLICITÀ

Indicazioni su concessioni sottosoglia e divieto di affidamento diretto

SEI IN: CITTADINI E IMPRESE

Servizio Sanitario Nazionale: secondo il Rapporto GIMBE 2025 si rischia il collasso

15 Ottobre 2025 di Fabio Ascenzi 0

Condividi su



Iscriviti alla newsletter!

Tutte le novità e le informazioni sul mondo della Pubblica amministrazione, Enti locali, Previdenza, Concorsi, Professioni e Pmi.



Unisciti al canale Telegram

Rimani sempre aggiornato ed in contatto con la redazione di Lentepubblica.it. News, commenti, guide, webinar e le iniziative dedicate.



ParteciPattivi!

Per essere fra i partecipativi di lentepubblica.it invia alla redazione una tua breve biografia e gli argomenti di cui vorresti parlare, dar visibilità o condividere con il nostro pubblico ed il nostro progetto. Scrivici alla mail: redazione@lentepubblica.it



È stato presentato la scorsa settimana l'8° Rapporto sul Servizio Sanitario Nazionale (SSN) elaborato dalla Fondazione GIMBE. Come sempre, lo studio offre molteplici spunti di analisi, nonché di polemica politica.

Per il momento mi soffermo sugli aspetti di carattere generale, riservando a future occasioni l'approfondimento di alcune questioni più rilevanti contenute nelle 273 pagine del documento, relative al riparto del fondo sanitario,

all'entità della spesa per le famiglie con l'aumento delle rinunce alle cure, ai Livelli Essenziali di Assistenza, alla continua mobilità sanitaria Sud-Nord, all'espansione dei soggetti privati, ecc.

Il balletto delle cifre: aumento o diminuzione dei fondi?

Anche quest'anno le principali controversie sono scaturite dal valore attribuito alle risorse che il Bilancio dello Stato stanziava per la sanità pubblica.

Nel **Rapporto GIMBE**, infatti, si legge che il Fondo sanitario nazionale (FSN) nel triennio 2023-2025 è cresciuto di ben 11.1 miliardi di euro, passando dai 125.4 mld del 2022 ai 136.5 mld del 2025; ma allo stesso tempo, correlando questi aumenti all'andamento del Prodotto interno lordo (PIL), ci si accorge che sono stati erosi perlopiù da inflazione e aumento dei costi energetici.

Così, l'incidenza del FSN sul **PIL** al 31 dicembre 2024 risulta **scesa dal 6.3% del 2022 al 6% del 2023**, per attestarsi **al 6,1% nel 2024-2025**, pari a una riduzione in termini assoluti di 4.7 miliardi di euro nel 2023, 3.4 mld nel 2024 e 5 mld nel 2025.

«In altre parole – ha spiegato il **Presidente GIMBE Cartabellotta** – se è certo che nel triennio 2023-2025 il FSN è aumentato di € 11.1 miliardi, è altrettanto vero che con il taglio alla percentuale di PIL la sanità ha lasciato per strada € 13.1 miliardi».

Il divario tra previsioni di spesa e risorse effettivamente stanziato

E il contrasto sull'interpretazione dei numeri prosegue ancora oltre.

Proprio in questi giorni il Consiglio dei ministri ha licenziato il **Documento Programmatico di Finanza Pubblica** (DPFP), che disegna il quadro economico e finanziario del Paese per il triennio 2026-2028.

In esso prosegue una strategia prudente di riduzione del deficit, con un rapporto deficit-PIL fissato al **3%** nell'anno corrente e in diminuzione progressiva in quelli successivi.

Per la sanità il DPFP stima un rapporto spesa/PIL stabile al **6.4% per gli anni 2025, 2027 e 2028**; con un leggero aumento al **6.5%** nel **2026**, legato alla lieve revisione al ribasso delle stime di crescita economica.

Ma anche queste previsioni non convincono gli studiosi del GIMBE poiché, salvo aggiustamenti, per quanto già previsto nella Legge di Bilancio 2025 la quota di PIL destinata al FSN scenderà dal 6.1% del 2025-2026 al 5.9% nel 2027 e al 5.8% nel 2028.

Da ciò si fa discendere che, se continuasse questo disallineamento tra le previsioni di spesa e quanto poi effettivamente finanziato, si produrranno ulteriori problemi per i bilanci delle Regioni, con l'ipotesi *monstre* di un buco per ben 40.4 miliardi di euro (7.5 mld in meno per il 2025, 9.2 mld nel 2026, 10.3 mld nel 2027, 13.4 mld nel 2028).

Il rischio più immediato, denuncia ancora Cartabellotta, è che le Regioni saranno costrette «a scelte dolorose per i propri residenti: ridurre i servizi o aumentare la pressione fiscale».

Lo scontro politico si sposta sulla Finanziaria 2026

Proprio il tema degli investimenti sulla sanità pubblica sta infiammando lo scontro tra i partiti nella discussione per la prossima Legge di Bilancio 2026; e l'occasione dell'ultimo Rapporto GIMBE ha gettato ulteriore benzina sul fuoco.

Per la **segretaria del PD Schlein** vanno fatte scelte forti e chiare per salvare il SSN da un declino altrimenti inesorabile. Servirebbero almeno 5.5 miliardi in più all'anno per il personale e per combattere le disuguaglianze che costringono quasi 6 milioni di italiani a rinunciare alle cure.

Secondo il M5S sono state smascherate definitivamente le bugie del governo Meloni sulle risorse in sanità, con un SSN che negli ultimi tre anni ha perso oltre 13 miliardi in relazione al PIL. Si chiedono almeno 10 miliardi in più per la sanità pubblica, e si considera folle l'atteggiamento del Governo che parla di coperta corta, ma trova 20 miliardi per le armi. Sulla stessa lunghezza d'onda **AVS**.

La **maggioranza di Governo**, pur non commentando direttamente lo studio GIMBE,

continua a difendere il proprio operato, rivendicando che i 136.5 miliardi di euro allocati nel FSN 2025 sia il livello più alto di sempre.

È indubbio, comunque, come anche per il centrodestra la questione sia a dir poco spinosa, considerate le trattative in corso per la definizione della prossima Finanziaria.

Tajani, vicepresidente del Consiglio dei ministri e leader di FI, ha chiesto di stanziare almeno 7 miliardi.

Ma dalle poche notizie che trapelano in queste ultime ore sembrerebbe che il ministro Schillaci sia riuscito a ottenere 2.4 mld in aggiunta ai 4 già previsti.

Non resta che attendere le cifre ufficiali

Tags:

dossier

legge di bilancio

politica

sanità

Condividi su



Corte dei Conti: nessuna responsabilità erariale in caso di nomina illegittima

AUTORE

DALLO STESSO AUTORE


 Fabio Ascenzi / **63 Posts**

Fabio Ascenzi (1973) ha coltivato l'interesse per le materie del diritto costituzionale e amministrativo sia negli anni degli studi che nelle attività lavorative e istituzionali svolte. Laureato in Giurisprudenza, successivamente ha conseguito un Master universitario in "Governance, management, e government delle pubbliche amministrazioni". Cresciuto con il sogno di fare il giornalista, è stato però catturato giovanissimo dalla passione per l'impegno politico, svolgendo diversi incarichi dirigenziali a livello regionale e nazionale. Inoltre è autore del libro "Autonomia o secessione? Limiti e possibilità del regionalismo differenziato" (Phasar Edizioni, Firenze, 2023). Per molti anni amministratore nel Comune di Genazzano (Roma), come consigliere comunale, assessore e infine ricoprendo la carica di Sindaco per due mandati (2009-2019).

 LASCIA UN COMMENTO

☒ Subscribe ▼


 0 COMMENTI

La testata

lentepubblica.it è una testata giornalistica registrata al Tribunale di Catania n.18 del 21/12/2017.

lentepubblica.it
il quotidiano partecipativo della P.A.

Mediazioni srl
Via Ariana, 48 - 00038 - Valmontone (RM)
P. Iva 05792540873, Nr. ROC: 36643
Tel. (+39) 376.2063403

Tags popolari

- notizie Pa (536)
- enti locali (487)
- PNRR (475)
- concorsi pubblici (439)
- comuni (411)
- scuola (357)
- lavoro (351)
- appalti (335)
- INPS (311)
- dipendenti pubblici (295)
- Slmone Chiarelli (281)
- giurisprudenza (253)
- ANAC (249)
- Agenzia delle Entrate (244)
- cittadini (244)

Per inviare notizie o comunicati

comunicati@lentepubblica.it

Per informazioni commerciali

marketing@lentepubblica.it

Posta elettronica certificata

lentepubblica.pec@pec.it

Seguici su